

Menu Cerca

Newsletter Accedi / Registrati

DimensioneInfermiere

IL PORTALE
DELLA PROFESSIONE
INFERMIERISTICA
NETWORK MAGGIOLI EDITORE[Assistenza e Clinica](#)[Formazione](#)[Normativa](#)[Info](#)[Lavoro e Concorsi](#)[Video](#)[Libri Maggiori](#)[Home](#) > [Info](#) > [Attualità](#)

Anche per Gimbe ci sono troppi medici e pochi infermieri

Scarica PDF
Stampa[Redazione Dimensione Infermiere](#)
23/01/26

Non mancano i medici, ma gli infermieri: è questa la vera emergenza silenziosa che sta logorando il Servizio sanitario nazionale. E se a confermarlo è la Fondazione Gimbe, allora è davvero arrivato il momento di togliere la testa da sotto la sabbia.

Il vero problema

Secondo la *Fondazione Gimbe*, il **problema della sanità italiana** non è la carenza di medici, ma la **carenza sempre più grave di infermieri**.

Questo è il costante **paradosso tutto italiano**: abbiamo più camici bianchi che in quasi tutti i Paesi Ocse (5,4 per 1.000 abitanti), secondi solo all'Austria ma siamo quasi in coda per numero di infermieri, con appena 6,9 per 1.000 abitanti contro una media europea di 9,5.

Un divario non solo statistico, ma che mina alla radice le odierne e future capacità del Servizio sanitario di rispondere ai **bisogni dei cittadini**.

Il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, nel corso di un'audizione alla Camera, ha definito "*illusoria*" l'idea di una riforma delle professioni sanitarie senza un impegno economico concreto.

"*La legge delega enuncia principi condivisibili, ma senza risorse rischia di restare lettera morta*", ha spiegato, denunciando l'assenza di misure capaci di invertire la fuga di professionisti dal sistema pubblico.

I medici ci sono, ma non servono il sistema pubblico

In Italia **non mancano medici in senso assoluto**: ne abbiamo molti, ma una parte consistente, oltre 92.000, non lavora nel Ssn, né come dipendenti, né come convenzionati o specializzandi.

A mancare, quindi, non sono i professionisti, ma le condizioni perché scelgano il servizio pubblico: retribuzioni poco competitive, turni massacranti e carriere bloccate.

Le carenze, quando ci sono, sono selettive e riguardano soprattutto i **medici di famiglia** (oltre 5.500 posti vacanti) e alcune specialità considerate meno attrattive, come medicina d'urgenza, radioterapia o medicina di comunità.

La vera crisi: gli infermieri che non ci sono

Il quadro cambia radicalmente quando si parla di infermieri. L'Italia si colloca al **23° posto in Europa per densità infermieristica** e la forbice con gli altri Paesi si allarga di anno in anno, visto che sembra che si nel nostro paese si laureino [più medici che infermieri](#).